

Libeskind, la diga prende forma Minghetti: «Viva il monumento»

«Un segno contemporaneo finalmente in città. Viva!». Barbara Minghetti, la direttrice del Teatro Sociale, continua a non schierarsi tra le filadelfie pro/contro il monumento di Libeskind. Eppure guarda all'opera in divenire come a un elemento della contemporaneità che si inserirà nella sequenza che dagli anni Trenta ha caratterizzato il lungolago da Villa Olmo a Villa Geno.

E la novità può essere, a prescindere, un'occasione positiva per la città. Stava passeggiando sullungo lago di primamattina, l'altro giorno, quando per caso ha avuto l'occasione di visitare il cantiere e guardare i lavori in corso da vicino. I pali necessari al consolidamento sono al loro posto, la demolizione parziale della vecchia soletta è stata completata. È cominciata la ricostruzione. Nelle foto di Barbara Minghetti si vede la soletta in legno a perdere che sarà riempita di calcestruzzo in due gettate, la prima martedì. Da domani invece



Una delle fotografie scattate da Barbara Minghetti

spunterà in cantiere una gru con un braccio di 19 metri: aiuterà a spostare i carichi durante le lavorazioni, visto che sulla diga lo spazio è molto limitato e il passaggio di materiali e mezzi è poco agevole. Sarà necessaria una seconda iniezione di resina sintetica per riempire le piccole fratture create

con le trivellazioni per l'installazione dei micropali. Intanto, dall'altra sera, il tondello si è trasformato in un disco bianco e luminoso. Sarà così ogni sera dopo il calare del sole più o meno fino alla fine di giugno. Non si tratta di un'anticipazione di quello che vedremo ma di una soluzione di cantiere

con effetto scenografico scelto per rendere più delicata alla vista l'area di lavorazione. «Quando finiscono di lavorare le strutture vanno coperte - spiega **Daniele Brunati**, portavoce degli Amici di Como che hanno promosso e finanziato l'intervento - Dovevamo scegliere il telo e tra i tanti colorati abbiamo visto questo, bianco, traspirante, riflettente. Lo abbiamo provato sulla fascia circolare intorno al tondello e abbiamo deciso di tenerlo: con la luce dei fari sopra si illumina anche se non emette luce propria. Il cantiere è una ferita aperta e cerchiamo di stare attenti anche a questi particolari». Il cronoprogramma prevede la consegna dell'opera entro metà luglio. Al momento la Roda Acciai ha terminato il prefabbricato da posare sui micropali alla base del tondello mentre nell'officina della Metal-system di Cantù si lavora alle sette parti del monumento «The life electric». Saranno portate fino al lungolago a fine giugno, una alla volta. Da lì saranno caricate su una chiatte diretta alla diga, dove saranno assemblate. Tra costruzione e finiture da realizzarsi sul posto serviranno una decina di giorni. ■ **F. Man.**

